



# IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscr. Trib. di BL n. 1 del 6/2/03 - Iscr. ROC n. 22811 - Presidente Angelo Dal Borgo • Dir. resp. Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin, Luigi Rinaldo  
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - telefono e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



## ALPINI IN CATTEDRA



## BAMBINI IN ASCOLTO





## Piccole e grandi storie di ordinaria alpinità

Di recente, chiamato a coordinarne l'edizione e a presentare pubblicamente il prodotto finito, mi sono trovato di fronte all'ennesima pubblicazione che racconta la storia di un nostro Gruppo. Ancora una volta mi sono reso conto che non si tratta di un mero esercizio letterario corredato da tante fotografie, né di una esagerata manifestazione di presunzione ed eccessivo orgoglio di quanto realizzato in tanti anni. Nulla di tutto ciò, la semplicità è il filo conduttore di questi libri.

Così mi accorgo che le storie dei nostri Gruppi sono le ministorie dell'Associazione Nazionale Alpini, ma sono anche pezzi importanti della storia dei nostri paesi e delle nostre vallate. Su questo nostro territorio, per quanto di competenza della nostra Sezione, sono operativi da parecchi decenni ben 44 Gruppi oggi in attività e distribuiti su 31 Comuni. Leggendo la loro storia emergono fatti, eventi, personaggi che hanno attraversato i rispettivi sodalizi e che assai spesso non sono finiti sotto i riflettori di un'indesiderata popolarità. La loro è anche una storia umile e silenziosa.

Questa silenziosità rappresenta perfettamente lo spirito degli Alpini, usi a lavorare, parlare poco, magari anche mugugnare (talvolta...), ma sempre pronti a rispondere: «Presente!» se richiesti. Anzi, a volte, la risposta arriva ancora prima della domanda, come si conviene nello spirito e nelle caratteristiche del più vero e autentico volontariato.

Leggendo le pagine dei vari libri editi dai Gruppi, ancor più cercando di "leggere" dentro le foto e i documenti, si capisce come il protagonista principale sia sempre l'uomo, il cittadino, l'alpino. Con tutti i suoi difetti ed i suoi

pregi, con il bagaglio invidiabile della sua esperienza di vita, con il rispetto per i valori fondanti, non solo dell'A.N.A., ma dell'intera nostra Repubblica.

Con questo spirito ci accingiamo ad avviare, nell'autunno prossimo, il processo di creazione della storia centenaria della nostra Sezione che nel 2021 taglierà il traguardo del secolo di vita. Partiremo dal prezioso documento lasciatoci in eredità spirituale da Mario Dell'Eva nel suo libro che narra le vicende dal 1921 al 2000 e che costituisce una traccia importante da non tralasciare. Ne razionalizzeremo le varie componenti, scriveremo di quanto accaduto dal 2001 ai nostri giorni e aggiorneremo altre parti, soprattutto gli identikit dei nostri 44 Gruppi.

Sarà un lavoro impegnativo e la bussola che dovrà guidarci sarà ancora quella sopra citata: il protagonista principale, nelle pieghe della vita associativa, dovrà essere sempre l'uomo, il cittadino, l'alpino. Ci racconteremo tutti noi, pur rimanendo sullo sfondo. L'importante sarà che emergano i valori che ciascun alpino di questa Sezione ha propugnato e praticato in ben cento anni di presenza sul territorio.

*Il Direttore*



IN COPERTINA:  
Quando la nostra Associazione entra nelle scuole si apre un libro di storia che gli alunni dimostrano di capire e di assimilare i valori loro proposti dalle penne nere.

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 9.300 copie presso la



P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO  
0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it  
www.tipografiapiave.it

**Avoscan F.Ili**  
**MATERIALI EDILI**

Loc. Vare, 43  
32020 SAN TOMASO AGORDINO (BL)  
tel. 0437 598018 - 0437 598021

(D.B.) - Come da tradizione, il 2 giugno scorso la Festa della Repubblica a Belluno, celebrata in piazza Duomo, ha visto la consegna di onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica italiana e delle tessere di Maestri del lavoro a persone che si sono distinte per aver dedica-

molte, dai due figli e da tanti amici, compresi parecchi alpini.

Ricordare su queste colonne le benemerenze di Arrigo sembra quasi un esercizio superfluo, poiché i nostri lettori ne sono ampiamente a conoscenza. Però vale la pena di ricordare che

UN PIÙ CHE MERITATO RICONOSCIMENTO

## La commenda al "nostro" Arrigo Cadore

to la propria vita, con impegno e dedizione, ad attività che hanno portato beneficio alla comunità di appartenenza.

L'edizione 2018 ha registrato una singolare novità. Infatti la cerimonia è stata magistralmente condotta dai giovani della Consulta provinciale degli studenti. Sono stati loro a leggere il curriculum dei premiati e ad invitare per la premiazione i sindaci dei comuni di appartenenza, altre autorità e i rappresentanti delle aziende degli insigniti della Stella al merito del lavoro.

È stata una grande festa popolare, ma per la nostra Sezione la festa è stata caratterizzata da un elemento del tutto particolare e che ci riempie di soddisfazione. Infatti l'onorificenza di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana è stata consegnata ad Arrigo Cadore, nostro presidente emerito, che l'ha ritirata visibilmente commosso e attorniato dalla



egli è stato lungamente presidente di Sezione dopo esserne stato vice presidente, membro e presidente del Collegio nazionale dei revisori dei conti dell'A.N.A., attivo nella Pro loco di Sospirolo, oltre ad avere svolto un'intera vita professionale alle dipendenze di un istituto di credito. E vale anche la pena di ricordare quali sono gli obiettivi perseguiti da

Arrigo con tenacia ed entusiasmo alla guida della nostra Sezione: la bella sede di via Tissi, varie edizioni del raduno della Brigata Cadore, il raduno triveneto del 2011, la fondazione di questo trimestrale, il rilancio del raduno sezionale al Col Visentin, le prime Alpinadi invernali nel 2012 e ancora molte altre realizzazioni.

Senza contare che, malgrado qualche recente acciaccio, Arrigo continua con impegno ad assolvere al compito di contabilità dando a tutti noi grande esempio di attaccamento all'Associazione Nazionale Alpini. Ad maiora, commendator!

### NOTE TECNICHE PER IL GIORNALE

## Qualche raccomandazione per un buon giornale

Semplici avvertenze per garantire la qualità del prodotto

#### ◆ SCADENZE

Il giornale è a cadenza trimestrale e deve portare le date di marzo, giugno, settembre e dicembre. Indipendentemente dagli obblighi costituiti da particolari eventi (assemblea sezionale, adunata nazionale, raduno sul Visentin, raduno triveneto, ecc.) è opportuno che il materiale sia fatto recapitare alla segreteria di Sezione, oppure direttamente al direttore Dino Bridda ([dinobridda@alice.it](mailto:dinobridda@alice.it) per i testi, [dinobridda47@gmail.com](mailto:dinobridda47@gmail.com) per le foto), entro e non oltre, rispettivamente, il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 agosto e il 20 novembre (quest'ultima data è anticipata a causa del Natale che... intasa le tipografie).

*Per assicurare il miglior utilizzo possibile dei materiali che pervengono, soprattutto dai Gruppi, e destinati alla pubblicazione su questo giornale, raccomandiamo di osservare scrupolosamente queste avvertenze.*

#### ◆ ARTICOLI E TESTI VARI

Articoli e testi vari vanno redatti in formato Word (possibilmente in corpo 12). È da escludere il formato PDF che costringe la redazione alla conversione in Word e qualche volta vi sono delle complicazioni tecniche in tal senso. Inoltre è tassativamente da escludere l'invio di foto comprese nel medesimo file di Word, poiché la loro definizione peggiora così di molto e si rischia di non poterla pubblicare in quanto di qualità scadente.

#### ◆ FOTOGRAFIE

Le fotografie vanno spedite in formato jpg e ciascuna in file separato e titolato di massima al fine di consentire alla redazione l'individuazione delle stesse, magari in relazione ad una didascalia che può essere scritta in calce all'articolo di riferimento. Per la più corretta pubblicazione possibile delle fotografie si raccomanda di osservare una definizione non inferiore ai 5/600 KB, meglio ancora se è intorno ad 1 MB o di più.



## ... ed a Trento



Alla fine hanno avuto ragione gli alpini. Nonostante le preoccupanti previsioni meteo dei giorni precedenti, la giornata della sfilata ha invece graziato i partecipanti all'Adunata. Tutto ciò ha facilitato l'afflusso dei radunisti, compresi quelli della provincia di Belluno, più o meno 4.000 in totale con altrettanti accompagnatori assiepati lungo le vie e le piazze del capoluogo trentino.

Verso il tardo pomeriggio, però, - stava per arrivare il nostro turno -, la tabella di marcia ha subito dei ritardi per il grande numero di penne nere della Lombardia e del Friuli Venezia Giulia che hanno sfilato prima di noi. Il rallentamento ha fatto partire Cadore, Belluno e Feltre oltre le 18 e terminare alle 19.45. C'è voluta molta pazienza, ma alla fine si può dire che tutto si è svolto nel migliore dei modi. Il ritardo è stato causato anche dalla tortuosità del percorso, da autoambulanze entrate nella sfilata per soccorrere un anziano e dalle eccessive distanze tra una Sezione e l'altra.

Polemica subito addolcita dalle dichiarazioni dei responsabili sezionali. Angelo Dal Borgo (Belluno): «Penso che dobbiamo dirvi tutti soddisfatti. Ottima l'organizzazione della Sezione di Trento, eccellente la partecipazione dei nostri alpini. Alla fine della sfilata ho sentito il dovere di ringraziarli per la generosa presenza. Un plauso anche al nostro servizio d'ordine, coordinato dal consigliere Francesco Zanin, che ha disciplinato la marcia delle nostre penne nere».

Per la Sezione di Belluno il cartello è stato portato dal consigliere Alessandro De Mari, mentre la scorta al vessillo, retto dall'alfiere e vice presidente vicario Lino De Pra, è stata assicurata dal responsabile sezionale dei giovani alpini Alberto Padoin e dal colonnello Stefano Fregona.

All'ora tarda del nostro passaggio il pubblico era ancora numeroso ed ha applaudito molto calorosamente. Sono stati assai apprezzati anche gli striscioni che hanno interpretato al meglio il tema dell'adunata che ruotava attorno al concetto di impossibile, concetto che per gli alpini non esiste davvero nel loro vocabolario. Vi si



poteva leggere, tra gli altri, "In montagna non c'è fango", "Impossibile un'Italia senza alpini", "Un abbraccio alpino dalla città del Piave".

L'unico rammarico di cadorini, bellunesi e feltrini è stato quello di sfilare molto tardi e dopo l'esibizione delle Frece Tricolori e la presenza in tribuna di Sergio Mattarella: «Peccato - hanno sottolineato alcuni di loro -, perché non capita spesso di vedere alle nostre adunate le più alte cariche dello Stato, men che meno il presidente della Repubblica. Comunque sia, la sua presenza ha avuto un forte significato dopo quanto è tristemente accaduto nei giorni scorsi (atti di vandalismi, ingiuri agli alpini e scritte oltraggiose, ndr). Abbiamo resistito alle provo-

Nelle due pagine:  
vari momenti  
della sfilata degli alpini  
della Sezione di Belluno.





VO DELLA 91ª ADUNATA NAZIONALE

# tutto è stato possibile!



cazioni sfilando in un'atmosfera di conciliazione ed armonia, perché questo era e rimane il nostro obiettivo». Ma, fuori taccuino e microfono, la rabbia era trattenuta a stento: «Offendendo noi si offende l'Italia intera».

Una nota positiva, al contrario, è venuta dalla presenza di sindaci e parlamentari in misura superiore alle precedenti adunate. Con la Sezione Cadore con i sindaci ha sfilato il presidente della Magnifica Comunità di Cadore Renzo Bortolot. Con la Sezione di Belluno, con quasi una ventina di sindaci (per il capoluogo l'assessore Franco Frison), hanno sfilato i parlamentari Roger De Menech e Federico D'Inca e il presidente del Consorzio Bim Piave Umberto Socal. Con la Sezione di Feltre ha sfilato il deputato Dario Bond e le fasce tricolori guidate dal primo cittadino feltrino Paolo Perenzin.

Infine, nel cartellone degli eventi musicali collaterali c'erano anche complessi provenienti dalla provincia di Belluno il Coro "Minimo Bellunese", diretto dal maestro Gianluca Nicolai e presieduto da Giorgio Dal Farra; il Coro "Ana Adunata" della Sezione Alpini di Belluno, diretto dal maestro Bruno Cargnel e presieduto da Antonio Zanetti; la Fanfara dei congedati della Brigata Cadore, diretta dal maestro Domenico Vello e presieduta da Fiorello De Poloni; il Coro "Monte Coppolo" di Lamon, diretto dal maestro Giancarlo Brocchetto e presieduto da Michele Cambuzzi; il coro "Ana Piave" di Feltre, diretto dal maestro Aldo Speranza e presieduto da Antonio Gaio.

Ora l'attenzione è tutta rivolta all'Adunata del centenario di fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini: appuntamento per le giornate dal 10 al 12 maggio 2019 a Milano.

SI SONO RITROVATI A 50 ANNI DAL CONGEDO

## Otto "panze lunghe" del "Lanzo"

**È** sempre un momento emozionante ritrovarsi dopo tanti anni e rievocare comuni ricordi di gioventù legati al servizio di leva nella caserma "D'Angelo" di Belluno.

È quanto accaduto anche ad un drappello di otto artiglieri da montagna del Gruppo "Lanzo" del 6° Reggimento che si sono riabbracciati dopo ben cinquant'anni dal congedo.

Nella foto da sinistra: Maldini, Maffe, De March, Trojan, Storgato, Galvan, Cescutti e Sassaro.



All'approssimarsi dell'annuale adunata nazionale arriva alle Sezioni di tutta Italia e all'estero, come sempre puntuale, il "Libro verde della solidarietà". La pubblicazione di 65 pagine è stata illustrata ai presenti dal presidente Angelo Dal Borgo nel corso di una recente

Va inoltre ricordato che, con l'apporto fattivo di volontari di tutta la provincia, dal terremoto del Friuli del 1976 sino agli eventi sismici succedutisi negli ultimi due anni in Centro Italia, i maggiori e più significativi interventi di penne nere, inquadrati nella Protezione civile, sono

LA GENEROSITÀ DELLE PENNE NERE NEL 2016

## Un "Libro Verde" di... tanti colori!



riunione mensile del Consiglio direttivo sezionale.

«Tante volte - afferma nella presentazione il presidente nazionale Sebastiano Favero - i numeri non riescono a raccontare, nella loro essenzialità, la ricchezza di quello che nascondono nei fatti». Un concetto ripreso da Dal Borgo nel sottolineare che, quanto riferito nelle tabelle numeriche in fatto di atti di solidarietà, molto spesso rappresenta meno delle opere realizzate dai singoli Gruppi delle varie Sezioni. Anche in questo caso si manifesta lo spirito alpino più radicale all'insegna del "fare" più che del "dire".

Scorrendo le pagine dell'opuscolo colpiscono le cifre riassuntive a livello nazionale: le somme raccolte e donate raggiungono un totale di quasi 6 milioni e 700.000 euro. Vi si aggiunge un dato virtuale, ma significativo, se si vuole considerare anche l'apporto di ore di lavoro volontario prestato dagli alpini per la realizzazione di varie opere. Moltiplicando infatti oltre 2 milioni e 350.000 ore valorizzate al costo unitario di euro 27,52 (dato relativo al manovale indicato nel prezzario delle opere pubbliche della Regione Lombardia) si raggiunge l'ammontare di quasi 65 milioni di euro. Si potrebbe così affermare che la solidarietà alpina nel corso del 2017 è quantificabile in quasi 71 milioni e mezzo di euro.

Quando l'emergenza chiama la Protezione Civile dell'ANA sa sempre come rispondere.



stati oltre una sessantina. Non solo in occasione di terremoti, ma, in Italia ed all'estero, anche per alluvioni, emergenze neve e di ordine pubblico, accoglienza profughi, asilo di Rossosch e ponte di Nikolajewka (oggi Livenka) in Russia, varie iniziative pro disabili, tossicodipendenti e disadattati, riattamento manufatti della Grande Guerra e via dicendo.

Consideriamo ora i dati relativi alle tre Sezioni della provincia di Belluno e riferiti ai gruppi che hanno segnalato la loro attività, mentre altri non hanno ritenuto opportuno renderla pubblica pur essendo stati altrettanto attivi. Quella presieduta da Dal Borgo ha offerto 32.761 ore di lavoro e donato 27.753 euro con numeri relativi a 34 gruppi su 44. La Sezione Cadore ha offerto 4.633 ore di lavoro e donato somme per 14.418,56 euro con 7 gruppi su 23. La Sezione di Feltre ha offerto 28.266 ore e donato una somma pari a 24.678 euro da parte di 38 gruppi su 40 con un forte apporto della Sezione stessa (15.745 ore e 10.443 euro).

I dati riferiti alle penne nere dal Peralba a Fener non riguardano solo la partecipazione ad iniziative nazionali e intersezionali. Vi si inserisce anche un arcipelago di interventi a livello locale che vanno dalla bonifica di un'area alla risistemazione di un ponte, dal restauro di una chiesetta e di un capitello alla messa in sicurezza di un sentiero montano, dall'organizzazione di settimane bianche per disabili alla presenza capillare di ordine pubblico nelle più disparate manifestazioni civili, religiose e sportive. Il tutto senza alcun clamore mediatico, ma in silenzio e con grande impegno come si addice al vero volontariato. Gli alpini rispondono così generosamente alla chiamata di sindaci, Pro loco e varie associazioni e per tale motivo meritano di certo un grato riconoscimento da parte delle istituzioni e delle comunità locali.

Alle iniziative segnalate nel "Libro Verde" va aggiunto un ulteriore dato riguardante gli alpini di casa nostra. Infatti a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Centro Italia del 2016 le tre Sezioni di penne nere della nostra provincia raccolsero oltre 81.000 euro grazie alla fiducia che i bellunesi ripongono da sempre nei "loro" alpini.



C'è un bel legame di amicizia e solidarietà che unisce ormai da tempo le penne nere bellunesi e la delegazione provinciale della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica onlus.

La responsabile di tale delegazione, Bice Gallo Menegus, ha di recente sostenuto che

la raccolta fondi, come siamo stati per tanti anni, ma ci consola molto sapere che abbiamo amici speciali che ci sostengono da anni e senza i quali non potremmo fare nulla».

Tra questi "amici speciali" ci sono, per l'appunto, gli alpini che tra Agordo, Rocca Pietore,

HANNO CONTRIBUITO ALLA RACCOLTA FONDI

## Le penne nere per la lotta alla Fibrosi Cistica



«anche quest'anno siete stati tutti super bravi ed il risultato si vede nel totale della raccolta fondi che per la prima volta ha superato i 20.000 euro... Quest'anno abbiamo avuto la sensazione che ci sia stato un aumento di interesse nei confronti della nostra lotta alla fibrosi cistica, sia nella raccolta fondi che nelle domande relative alla malattia. Chi ci incoraggia di più nel nostro lavoro è l'aumento degli scolari che hanno accolto con grande entusiasmo il regalo di una rosa alle loro mamme. E la conferma della sensibilità dei bellunesi viene dalla realtà delle cifre: i piccoli paesi sono sempre generosi e ci piace molto pensare che in tante realtà montane in ogni casa ci sia una pianta della nostra Fondazione. Nella classifica generale delle delegazioni non siamo più in testa con

S. Tomaso Agordino e Castion hanno raccolto 2.080 euro, ovvero circa il 10% del totale provinciale al quale hanno contribuito anche parrocchie, aziende e scuole.

«Possiamo così adottare un nuovo progetto - ricorda Bico Gallo Menegus -. Si tratta del n. 24/2017, solo per una frazione di 35.000 euro, di grande importanza per molti trapiantati. Riguarda la fotoforesi extracorporea come terapia d'induzione per prevenire il rigetto acuto in pazienti affetti da fibrosi cistica e trapiantati di polmoni. È un progetto di due anni guidato dal professor Mario Nosotti dell'Università degli studi di Milano nell'ambito dell'Irccs Fondazione Ca' Granda Ospedale Maggiore di Milano e dell'Unità Operativa di Chirurgia Toracica e Trapianto di Polmone».



di Valt Floriano e C.  
FALCADE (BL)

**Valt & Valt**  
Impianti Termosanitari

**GIESSE**  
RISARCIMENTO DANNI

**ELETTROMECCANICA**  
**CUPRUM**  
LEADER DELL'IMPIANTISTICA

Change is Good  
Nuova Hyundai Tucson

Agile, elegante e spaziosa, comoda ed equipaggiata ai massimi livelli. La nuova Tucson è tutto questo e molto di più. Motori Euro 6 disponibili in 2WD e 4WD da 115 a 185CV assicurano uno straordinario piacere di guida. A te non resta che venire a provarla, il cambiamento ti sorprenderà.

Nuova Hyundai Tucson IFA a 19.450 euro.  
E con Hyundai i-Plus, da 290 euro al mese, con 3.000 euro di anticipo e dopo 3 anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla (TAI) 2,98% - TAEG 4,35%.

Scoprite anche sabato e domenica.

**D'INCA** srl

PORTE DELLE ALPI (BL) 32014 - Viale Dolomiti, 13  
Tel. 0437/990000 - Fax. 0439/988133

FELTRE (BL) 32032 - Via Cav. di Vittorio Veneto, 25  
Tel. 0439/304407 - Fax. 0439/304504

HYUNDAI NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

UN NUOVO LIBRO DI DARIO FONTANIVE

## Gli artigli dell'aquila sull'Agordino

È un poderoso tomo per raccontare "Storie di guerra, di fame, d'amore e di morte" come recita il sottotitolo del nuovo libro pubblicato dall'autore di Canale d'Agordo.

Fontanive ha circoscritto l'area di interesse all'Agordino che fu sia teatro che retrovia di lunghi e dolorosi quattro anni di guerra, bombardamenti, saccheggi, fame, malattie e lutti. Il

libro è uno zibaldone composito che nulla tralascia di quella triste esperienza bellica dei nostri nonni e le pagine sono un raccoglitore di notizie, documenti, foto, articoli di giornale, relazioni, diari di guerra, archivi parrocchiali, spezzoni di memorie e via dicendo.

I protagonisti di queste pagine sono militari, civili, religiosi. Gente del po-



polo, ufficiali, parroci, donne e anziani, tutti accomunati dal doversi in qualche modo destreggiare e difendere, non solo dal nemico e dall'invasore, ma anche dalla fame, dall'inedia e dalle spaventose condizioni igienico-sanitarie.

Magna pars del libro, ovviamente, è dedicata al racconto particolareggiato di quanto accadde nel

cosiddetto "an de la fam", quando gli agordini, molti dei quali con precedenti esperienze di lavoro in Germania e Austria, si trovarono come avversari e invasori quegli stessi uomini e donne che avevano conosciuto, in ben altre e più favorevoli situazioni, durante gli anni della loro emigrazione.

Ci sono anche i racconti romanzati,

come ad esempio quello di Cesare Laveder in "La vita deve salire", ci sono le testimonianze illustri, come quella di Edoardo Luciani, fratello di papa Giovanni Paolo I. Ci sono molte relazioni di parroci e cappellani militari, ma anche le pungenti annotazioni di Primo Frescura nei suoi "Appunti veritieri" sull'invasione austro-tedesca dell'Agordino.

L'elenco degli archivi consultati e della corposa bibliografia, infine, rimandano a siti letterari e fotografici utili per chi volesse approfondire aspetti particolari di questo grande e doloroso affresco della difficile vita degli agordini giusto cento anni fa.

### LA SCHEDA

DARIO FONTANIVE

#### **Gli Artigli dell'Aquila**

*L'Agordino durante l'occupazione Austro-Tedesca del 1917-18*

Edizioni Grafica Sanvitese, aprile 2018, pagg. 357, ill.

INTITOLARGLI UNA VIA A BELLUNO?

## Piero Jahier, alpino e scrittore



Piero Jahier, noto scrittore, giornalista e alpino, nel suo libro "Con me e con gli alpini" (1919) ci ha lasciato pagine dove spesso riferì del suo rapporto con Belluno e dintorni, oltre al famoso *Ritratto del soldato Somacal Luigi* di Castion. Anche per tale motivo questa Sezione ha aderito alla proposta di intitolargli una via e se ne è fatta interprete nei confronti del Comune capoluogo.

Oltre al fratello Enrico, pluridecorato ufficiale del 7° Alpini (1915-18), lo stesso Piero fu allora nominato Sottotenente della Milizia Territoriale con obbligo di prestare servizio di prima nomina nel 7° Reggimento Alpini a Belluno. Vi giunse il 29 febbraio 1916 con

l'incarico di comandante di plotone "reclute" e come commenterà, «...io già ufficiale senza aver fatto un solo giorno di naja».

Promosso tenente il 28 giugno 1917, dal 30 ottobre fu trasferito al Battaglione di Marcia mobilitato, sempre del 7° Alpini, formato da ospedalizzati guariti e reduci da battaglioni disciolti, ai quali, come egli ricorderà, «...bisogna rifar loro l'amore. Persuaderli al secondo o terzo coraggio, al secondo o terzo sacrificio». Successivamente prestò servizio al Battaglione "Monte Pasubio" del 6° Alpini, al Comando della 9a Divisione di fanteria e a quello della 1a Armata. Il 20 giugno 1919 rientrò al deposito del 7° Alpini a Belluno ed il 12 luglio fu collocato in congedo definitivo.



**CHIMENTI**  
FARMACIE



**Allianz**

**Achille Svaluto Moreolo**

Delegato Assicurativo

Agenzia Generale di Belluno Dolomiti

Via V. Veneto 36 – 32100 Belluno

tel. 0437 932616 – email: a.svalutomoreolo@ageallianz.it



Quali furono le condizioni dei nostri prigionieri nella Grande Guerra? Ne abbiamo trovato una traccia esemplificativa nella lodevole tesi di laurea a Ca' Foscari del dottor Piero Andrea Breda "La grande guerra 1915/18 e la memoria dopo cent'anni: le relazioni degli ufficiali rientrati dalla prigionia". Illuminanti è la relazione del tenente Scandiani del 7° Reggimento Alpini rinchiuso nel campo di Branau in Boemia dal 16 novembre 1917 al 2 novembre 1918. Sono riflessioni di cent'anni fa, esattamente di questi giorni.

PIÙ OMBRE CHE LUCI SULLA GRANDE GUERRA

## Prigionieri, tra menzogne e disumanità



Una veduta dall'alto del campo di prigionia di Branau in Boemia durante la Grande Guerra.

**2 luglio** - Continua ad arrivare al campo, quasi imposto, quel fetido giornale che è la Gazzetta del Veneto, edito a Udine. Che cosa sperano da ciò gli austriaci? Eppure essi considerano il giornale come un mezzo di... propaganda! Perché sulla fascetta postale è perfino scritto *Porto freie Dienstache!*

**13 luglio** - Da oggi agli attendenti viene dato 1/15 di pagnotta al giorno! Non sembra credibile, ma è così. Noi ufficiali abbiamo ora mezza pagnotta alla settimana, vale a dire un quarto di pagnotta per sette pasti! Così l'Austria nutre i suoi prigionieri.

**17 luglio** - Triste risveglio! Verso le 9 si ode un colpo di fucile. Subito si sparge nel campo la tragica notizia: una sentinella ha sparato contro un nostro soldato che, per sfamarsi, stava cogliendo radici di erbe nella cosiddetta zona neutra. La sentinella si è servita dell'arma senza premettere alcuna intimazione. Accorse gran folla di ufficiali; il soldato è a terra ha il ventre passato da una palla (una grossa palla di questi vecchi fucili austriaci) e sembra moribondo. È però ancora lucido di mente, maledice l'Austria e si duole di dover morire in prigionia lontano dai suoi cari...

**18 luglio** - Il povero soldato colpito ieri da una fucilata è morto la notte all'ospedale (Nota: gli austriaci finsero di mettere sotto processo la sentinella colpevole, raccolsero testimonianze, promisero una punizione esemplare. Tutto ciò,

evidentemente, per calmare gli animi degli ufficiali, che, al momento del misfatto, stavano per linciare l'assassino. Naturalmente dopo pochi giorni del processo non si ebbe più notizia).

**26 luglio** - Gli austriaci hanno pubblicato e messo in vendita per due corone un album di fotografie dei vari lager di prigionia in Austria e Ungheria (*Bilder aus Osterreichisch-ungarischen Kriegsgefangenen Lagern*) all'intento di dimostrare il trattamento, non solo umano, ma signorile, quasi delizioso che vien fatto ai *Kriegsgefangenen* (prigionieri). In prima pagina si legge: «Questo libro rappresenta scene della vita dei prigionieri di guerra in Austria-Ungheria. Che esso sia di conforto alle famiglie dei prigionieri, a cui perverrà ancora durante la guerra, ed ai prigionieri stessi che lo porteranno in patria come un ricordo del tempo passato fra noi». L'album è una raccolta di imposture! È incredibile che l'ipocrisia e la falsità arrivino a tal punto. Io non so se le fotografie rispondano al vero: comunque è facile fotografare un giardino, una stanza ove avrà forse alloggiato un generale prigioniero (naturalmente non italiano) e simili cose! Ed è noto di quanta fantasia è capace l'obbiettivo fotografico aperto da un fotografo compiacente... Ma gli orrori dei campi non si vedono. Le scene riproducono quasi tutti prigionieri russi, non italiani. Fotografie di soldati italiani, di queste vittime della fame e della tubercolosi, non si vedono; non fotografie delle nostre orribili baracche, delle turpi latrine.

Mel

Il Gruppo Alpini di Mel ha l'onore di avere ancora fra i soci ben cinque reduci della seconda guerra mondiale: Beniamino Sandon ed Emilio Scarton della classe 1920, Lorenzo Cappello e Giacomo De Paris del 1921 e Aldo Ferroni del 1923.

Per rendere loro onore, il Gruppo Alpini di Mel, congiuntamente con la Sezione Alpini di Belluno, ha voluto consegnare loro un riconoscimento pubblico in occasione della Festa della Repubblica dello scorso sabato 2 giugno.

L'incontro, per agevolare un alpino ospite della Casa di Riposo di Mel, si è svolto presso questa struttura alla presenza dei familiari, di numerosi alpini e della madrina Lietta Ripesi. «*Pur avendo importanti impegni concomitanti - ha detto il Presidente della Sezione A.N.A. di Belluno Angelo Dal Borgo - ho voluto essere presente a questa cerimonia che vuole nella sua semplicità rendere merito al vostro sacrificio e dedizione espressa per la nostra Patria. Mi auguro che la vostra abnegazione serva da esempio per i decisori politici affinché si mantenga l'Italia un Paese unito, sappiano prendere insegnamento dal dolore che le guerre arrecano ai militari e alla popolazione civile e perseguano la pace e la fraternità fra i popoli.*»



Il Capogruppo Aldo Mastelotto ha portato il saluto più fraterno ai reduci da parte di tutti gli alpini zumellesi e ha dato lettura del riconoscimento, consegnato dal Presidente di Sezione Dal Borgo, che riporta questa motivazione: «*Il Gruppo Alpini di Mel e la Sezione Alpini di Belluno sono lieti di conferire all'Alpino reduce della seconda guerra mondiale, la sentita riconoscenza della Comunità e degli Alpini per avere onorato e difeso in tempi di guerra e di pace i valori dell'alpinità, contribuendo alla crescita sociale e alla pace.*».

Edoardo Comiotto

MEL - Emozionante incontro con i reduci zumellesi della seconda guerra mondiale.

Puos d'Alpago



Ha spento 93 candeline il vecchio alpino Luigi Antole, classe 1925, socio del Gruppo di Puos d'Alpago. Lo ha fatto attorniato e festeggiato dai componenti del Consiglio direttivo del Gruppo stesso e dal figlio emigrante in Svizzera.

Anche Luigi, in gioventù, era emigrato come molti suoi coetanei al termine della seconda guerra mondiale e lavorò all'estero per ben quarant'anni lontano dal paese natale.

Da queste colonne giungano al vecchio Luigi gli auguri di tanti giorni felici e in salute per i prossimi traguardi.

PUOS D'ALPAGO - Festa alpina per il traguardo dei 93 anni tagliato dal vecchio Luigi Antole.

caffè gelateria pasticceria

**caffè manin**

2M sas di Zanolla M. & c.  
piazza dei Martiri, 39  
32100 Belluno  
tel. 0437 34339  
mirtazanolla@gmail.com  
www.caffemanin.it

**I-SUSHI**  
CONTEMPORARY FOOD

**SCONTO € 5,00**  
su una spesa min. di € 40,00

**BUONO SCONTO DA UTILIZZARE**  
PRESSO I-SUSHI BELLUNO - Via Medaglie d'Oro, 43 - Tel. 328 7589955

\* Ritaglia questo coupon e presentalo alla cassa. Buono non cumulabile con altri buoni o con altre iniziative.



## Castionese



Scambio di doni tra i Gruppi Castionese e di Ziano Piacentino.

La prima vera domenica d'estate ha illuminato le cerimonie per il 50° di fondazione del Gruppo Alpini Castionese. Così il Pian delle Feste di Castion ha potuto tenere fede al suo nome ospitando un'autentica festa popolare con la sfilata che si è snodata lungo tutta via 1° maggio.

Nella serata precedente era stata inaugurata, nella sede del Gruppo, una mostra fotografica e di cimeli di guerra e militari. A seguire era stato presentato, a cura del nostro direttore Dino Bridda, il libro che ricorda il mezzo secolo di attività degli alpini castionesi e il 20° di costituzione della squadra di Protezione civile guidata da Ivano Sommovilla, coautore del libro stesso. In chiusura di giornata si sono esibiti, tra molti

Al microfono il presidente nazionale Sebastiano Favero, a destra il capogruppo Stefano Cibien.



applausi, il coro "A.N.A. Adunata" di Bribano, diretto da Bruno Cargnel, e il coro "Voci delle Dolomiti", diretto da Vittorino Nalato.

Domenica mattina, Filarmonica di Lentiai in testa, si è mosso il corteo composto da rappresentanze di associazioni d'arma, vessilli e gagliardetti dell'A.N.A. con il presidente nazionale Sebastiano Favero e quello sezionale Angelo Dal Borgo, il consigliere comunale Francesco Masur delegato dal sindaco Massaro, il vice comandante del 7° Alpini, i presidenti delle sezioni Cadore, Antonio Cason, e Danubiana, Francesco Forti.

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, nella chiesa arcipretale è stato celebrato il rito religioso officiato dal parroco don Marco De March e accompagnato dal coro parrocchiale. Erano presenti anche due coppie di sposi che festeggiavano il traguardo del mezzo secolo. Ciò ha consentito al celebrante di unire il loro anniversario e quello del Gruppo Alpini in un unico traguardo raggiunto attraverso, da una parte la costruzione di un nucleo familiare, dall'altra la generosità e la disponibilità del vero volontariato. Entrambe - ha sostenuto don De March - sono i pilastri sicuri di una società che, invece, sembra cedere alle lusinghe di una disordinata contemporaneità dove i veri valori si vanno via via trascurando e perdendo.

Molto emozionante, poi, l'esecuzione di "Stelutis alpinis" da parte della Filarmonica lentiaiese, mentre il vice capo gruppo Riccardo Bianchet ha letto la "Preghiera dell'alpino".

Dopo il rito religioso è stato reso omaggio ai caduti al monumento adiacente la chiesa con la posa di una corona d'alloro, l'inno nazionale eseguito dalla banda e il canto "Signore delle cime" del coro parrocchiale. Al termine delle varie cerimonie i riflettori della giornata si sono spostati nella sede del Gruppo a Modolo dove è stato servito il rancio alpino ad oltre trecento persone. All'interno dell'entusiasmante concerto della Filarmonica di Lentiai, diretta dal funambolico maestro Domenico Vello, si è svolta la cerimonia ufficiale di gemellaggio tra il Gruppo di Castion e quello di Ziano Piacentino con il rituale scambio di doni tra il capogruppo locale Stefano Cibien e il segretario del sodalizio emiliano.



**Banca Popolare  
Volksbank**

## Sedico/Sospirolo



Alcuni momenti della bella serata organizzata nel salone di Villa Patt a Sedico.

Tre Gruppi operativi nel territorio del Comune di Sedico (Bribano/Longano, Mas Libano "33", Sedico/Bribano/Roe) e quello di Sospirolo hanno organizzato lo scorso 28 aprile una serata corale tenendo a battesimo, nell'ospitale Villa Patt il coro *Adunata* di Bribano nella sua nuova veste di coro *Ana Adunata* della Sezione di Belluno, con la possibilità per il pubblico di visitare anche il Museo del 7° Reggimento Alpini.

Alla serata, intitolata *In marcia verso Trento*, hanno collaborato la Provincia, il Comune di Sedico, la Pro Loco e la dottoressa Cristina Busatta, curatrice del Museo, sempre molto impegnata nella gestione ed organizzazione delle visite, grazie anche alla fattiva collaborazione degli Alpini.

Molto apprezzata e molto applaudita dal numeroso pubblico accorso a Villa Patt l'esibizione del coro alpino con le sue dieci canzoni proposte per celebrare il centenario della fine della Grande Guerra. Commovente poi nell'intervallo la lettura di alcune poesie della poetessa dialettale Luigina Tavi interpretate con toni struggenti da Stefano Lucchetta e riferite alla guerra e alle sue tragiche conseguenze. Significativa poi è stata l'ultima canta *Montagne addio* che idealmente ha voluto rendere omaggio a tutti quei soldati che, partiti per la guerra, non hanno fatto più ritorno



alle loro vallate e i cui nomi restano scolpiti nella pietra a perenne memoria.

Hanno portato il loro saluto ed il loro grazie, per questo evento così ricco di emozioni, il vicesindaco di Sedico Manuela Pat, il presidente della Pro Loco Claudio Mezzavilla e, molto gradito, quello del maggiore Visentin in rappresentanza del colonnello Arivella, comandante del 7° Reggimento Alpini, impegnato in missione in Libano. Al termine il presidente della Sezione A.N.A. di Belluno Angelo Dal Borgo si è congratulato con il coro, esprimendo gratitudine per l'impegno che anche in futuro garantirà quale autorevole rappresentanza canora della stessa Sezione.

I quattro Gruppi, poi, hanno voluto omaggiare la dottoressa Busatta di una litografia di Vico Calabrò, riconoscenti per il lavoro svolto



a favore del Museo e del Corpo degli Alpini. Al presidente Antonio Zanetti ed al maestro Bruno Cargnel sono stati consegnati dai capigruppo i rispettivi guidoncini a ricordo della bella serata vissuta.

Molto apprezzato e gustato, nella sala da pranzo, il rinfresco preparato dalle donne alpine e la *menestra dei frati* cucinata dagli alpini di Sospirolo con la ricetta dei frati della Certosa di Vedana che veniva distribuita alla popolazione durante la guerra ed in particolare durante *l'and de la fan*.

Ma gli Alpini non sono tali se non dimostrano solidarietà per aiutare coloro che sono animati dagli stessi principi e dagli stessi valori, così hanno devoluto le numerose offerte del pubblico all'Associazione *Cucchini* per la sua meritoria e umana attività in favore di chi sta soffrendo.

Un grande grazie al coro *Ana Adunata* e tanta soddisfazione dei quattro Gruppi per il successo ottenuto, a dimostrazione che il percorso di collaborazione intrapreso e l'unione delle forze portano sempre a risultati positivi. Ora appuntamento il 27 ottobre per celebrare il centenario della fine della Grande Guerra con il coro *Monti del Sole* e con letture di episodi e lettere dal fronte.

Ezio Caldart



## Cavarzano/Oltrardo

In una bella giornata di sole lo scorso venerdì 25 maggio il cortile della scuola di Mur di Cadola ha ospitato la cerimonia della consegna del premio "Bontà Bepi Piazza 2018", intitolato allo storico ed indimenticato capogruppo degli alpini del Gruppo Cavarzano/Oltrardo, che fu, ormai dieci anni orsono il principale promotore dell'iniziativa.

Quest'anno come per gli scorsi anni, il Gruppo degli alpini guidati da Giuliano Pastori ha inteso riconoscere e premiare il lavoro svolto dal circolo Belluno 2 per l'attenzione ai temi della solidarietà, per l'aiuto alle persone in difficoltà e per il senso civico. L'assegno consegnato, pertanto, è stato destinato a tutto il gruppo di plessi, rispondendo così, anche in parte, ai tanti bisogni che la scuola incontra nella sua attività didattica.

Radunati tutti gli alunni nel cortile della scuola di Mur di Cadola, dopo la cerimonia dell'alzabandiera, varie classi hanno presentato i loro bellissimi e coinvolgenti lavori imperniati sull'importanza della memoria storica e sul senso civico, valori ampiamente condivisi dagli alpini. Le varie classi, guidate dalle bravissime insegnanti, hanno proposto letture di lettere di soldati, esecuzioni di canti ed un dotto dialogo-interrogazione alla Costituzione Italiana.

Il capogruppo Giuliano Pastori ha sottoline-



ato come le penne nere abbiano voluto condividere con gli alunni dell'Istituto comprensivo Belluno 2 ed Oltrardo l'esperienza per trasmettere alle giovani generazioni i valori fondanti dell'associazione nazionale, l'attenzione agli altri e la solidarietà. La Dirigente scolastica dottoressa Bruna Codogno è intervenuta poi per ringraziare tutti ed in particolar modo i docenti. Il saluto e il plauso ragazzi ed insegnanti è stato portato, a nome dell'amministrazione comunale del capoluogo, dall'assessore dottoressa Stefania Ganz.

Dopodiché la signora Gabriella Piazza, vedova del compianto capogruppo, ha consegnato l'assegno erogato dal Gruppo stesso nelle mani della Dirigente affinché l'utilizzi per l'acquisto di materiale didattico.

Il presidente della Sezione A.N.A. di Belluno, Angelo Dal Borgo, complimentandosi con gli insegnanti, gli alunni e le loro famiglie, ha esortato, ascoltato con attenzione dai ragazzi, a coltivare il patrimonio di valori che le passate generazioni hanno, a volte con sacrifici e fatiche, trasmesso loro. Infine ha dato il "rompete le righe" per un gioioso spuntino alpino, adeguatamente ricalibrato per i ragazzi e predisposto dai sempre validissimi cuochi del Gruppo.

Giuseppe Colferai

Nel cortile della scuola di Mur di Cadola per il premio "Bontà Bepi Piazza" del Gruppo di Cavarzano/Oltrardo.



La Tradizione



CONTE

1950

Calzature & Pelletterie

Feltre - Longarone

## Livinallongo del Col di Lana



La grande quantità di neve ancora presente sul Col di Lana non ha scoraggiato la consueta salita a Cima Lana per ricordare il triste evento dello scoppio della mina che venne fatta brillare il 17 aprile 1916 dal Genio Italiano, provocando un grande tributo di vite umane.

Infatti, il 17 aprile di quest'anno, giorno dell'anniversario, una delegazione del

Gruppo Alpini di Livinallongo, formata da Serafino Roilo e Giovanni Palla, assieme ai militari della caserma dei Kaiserjager di Lienz e al 1° Luogotenente Vittorio Palabazzer in rappresentanza della Caserma Gioppi di Arabba, è salita in Cima al Col di Lana, insieme, per non dimenticare.

La fatica, dopo quasi tre ore di salita, è stata compensata dal meraviglioso spettacolo della vista delle cime innevate e dalla commozione per la deposizione di due corone, una italiana ed una austriaca, per ricordare ed onorare tutti i caduti della prima guerra mondiale.

Il giorno seguente il gruppo alpini Col di Lana è stato presente alla Haspinger Kaserne di Lienz, su invito del Jagerbattailon 24, per partecipare alla cerimonia del Battaglione, nella quale è stato dato grande risalto alla commemorazione del Col di Lana.

Luca Deltedesco



## Tambre

Prima di raggiungere Trento per la 91ª Adunata Nazionale gli Alpini di Tambre sono saliti sui monti dell'Ortigara per ricordare e posare un fiore ai caduti della Grande Guerra. Ecco il racconto.

Partenza con il tempo che non promette nulla di buono. Alcuni chilometri dopo il rifugio Campomulo la strada per il piazzale delle Lozze è chiusa per neve. Lasciamo le auto e ci incamminiamo lungo una piccola traccia sulla neve, il tempo peggiora, scende una leggera pioggia, non ci scoraggiamo e raggiungiamo la colonna della Madonna a Cima Lozze dove, con una breve e commovente cerimonia, posiamo i fiori al monumento che ricorda i caduti dell'Ortigara.

Si sono uniti a questo nostro pellegrinaggio alpini di Chies d'Alpago, Asti e dell'Associazione "Valori Alpini" che distribuisce pasti caldi ai senza tetto della città di Genova. Purtroppo



il tempo peggiora, scende nevischio e si alza la nebbia, la visibilità si riduce notevolmente. Allora decidiamo per sicurezza di non salire alla Cima Ortigara e alla "Colonna Mozza", in alternativa saliamo alla vicina Cima Campanella tra le trincee, testimonianza del calvario degli alpini nella Grande Guerra.

Raggiunta la sommità della vetta troviamo l'osservatorio di quota 1959, con le posizioni in grotta della 13ª batteria del 2° Reggimento Artiglieria da montagna.

Nel rientro sosta alla chiesetta delle Lozze per una preghiera e all'Ossario posiamo la corona che doveva essere portata alla "Colonna Mozza", poi riprendiamo la marcia sotto una fitta pioggia, raggiungiamo le auto e in serata siamo a Trento per l'Adunata.

Luigi Rinaldo

IN ALTO E A SINISTRA:  
Gli alpini di Tambre rendono omaggio ai caduti sull'Ortigara.





Bilancio più che soddisfacente per la nostra Sezione che nelle varie gare delle Alpiadi estive di Bassano del Grappa ha conseguito notevoli risultati di squadra e individuali. Eccellente vittoria di Sezione nel Trofeo Ettore Erizzo e ottimo il terzo

posto nel Trofeo Ugo Merlini. La classifica assoluta finale delle Alpiadi estive ha poi visto la Sezione di Belluno piazzarsi al 6° posto, mentre la vittoria è andata alla Valtellinese (4.792 punti) davanti a Trento (4.750) e Bergamo (4.468).

Particolarmente ricco il carnet dei piazzamenti individuali sul podio, sia assoluti che di categoria, come dimostrano le classifiche qui di seguito riportate: si tratta, per quanto riguarda il podio, di cinque medaglie d'oro individuali e una di Sezione, di quattro medaglie d'argento individuali e di una di bronzo della Sezione.

NELLE GARE SVOLTESI A BASSANO DEL GRAPPA

## Un'Alpiade tutta da incorniciare

*Siamo saliti undici volte sui gradini del podio*

Una lode, senza dubbio, a tutti gli atleti, al di là dei piazzamenti, ed un plauso ai loro coach Pieremilio Parissenti, Franco Patriarca e Luigino Da Roit.

### 47° campionato nazionale di corsa in montagna individuale

La nostra Sezione ha sfiorato il secondo gradino del podio per soli 46 punti. Infatti nella classifica per Sezioni del Trofeo Ugo Merlini si è imposta Trento (32 atleti e 2.042 punti) davanti alla Valtellinese (25 atleti e 1.775 punti) e a Belluno (19 atleti e 1.729 punti).

Nella classifica individuale assoluta medaglia

d'oro al nostro bravissimo Daniele De Colò, primo anche nella sua categoria A4. Qui abbiamo piazzato altri tredici atleti nelle varie categorie A: 13° Simone Andrich (2° cat. A3), 19° Damiano Fontanive (2° cat. A1), 21° Rinaldo Menel (1° cat. A6), 25° Luigino Bortoluzzi (2° cat. A6), 29° Rinaldo Deola (6° cat. A5), 33° Toni Barp (7° cat. A5), 41° Silvio De Biasio (5° cat. A6), 61° Gianni De Conti (9° cat. A6), 65° Luca De Toffol (14° cat. A3), 94° Marco Fontanive (21° cat. A5), 121° Massimo De Menech (33° cat. A4), 128° An-

primeggiato Elso Viel, mentre nella B1 Virgilio Da Canal ha ottenuto il 24° posto.

### 42° campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta

Splendido exploit delle nostre staffette che hanno portato a casa il primo posto nel Trofeo Ettore Erizzo con 12 formazioni e 2189 punti davanti a Bergamo (8 formazioni e 1586 punti) e Valtellinese (12 formazioni e 1945 punti).

Categoria A1: 7° posto per Danilo Scola-Luigino Bortoluzzi-Renzo Deola; 10° Rinaldo Menel-Eudio De Col-Lauro Polito; 20° Martino Ploner-Massimo De Menech-Silvio De Biasio; 22° Damiano Fontanive-Ferruccio Soccol-Mauro Della Lucia; 31° Paolo Botteselle-Gianni De Conti-Fabrizio De Marco.

Categoria A2: 1° posto per Marco Fontanive-Simone Andrich; 6° Andrea Caproni-Pierino De Bona; 18° Marzio Da Roit-Enzo Polito; 19° Livio Ganz-Angelo Magro.

Categoria A3: 5° posto per Giovanni Caldart-Bruno Danilo Viel; 6° Elso Vie-Ivo Andrich; 17° Elfi Bortot-Virgilio Da Canal.

### 46° campionato nazionale di regolarità in montagna a pattuglie

Si è imposta la Sezione di Bergamo (9 pattuglie) davanti alla Valtellinese (8 pattuglie) e a Biella (7 pattuglie), mentre Belluno si è classificato al 22° posto con tre pattuglie al via.

Nella classifica generale al 14° posto troviamo i nostri Angelo Magro-Alberto Scussel-Fausto Schena (settimi nella categoria media A); al 72° Angelo Magro-Giorgio Farenzena-Fabrizio De Marco (ventisettesimi nella cat. Media A); al 90° Alberto Mosca-Pierluigi Conedera-Omar Peterle (quarantunesimi nella cat. media A).

### Campionato nazionale di duathlon

Questo campionato comprendeva una prova di mountain bike ed una di tiro a segno. Sul gradino più alto del podio è salita la Sezione di Trento, seguita da Verona e Conegliano, mentre Belluno si è piazzata al 14° posto.

Nella classifica assoluta Ivo Savi si è classificato al 27° posto (3° nella cat. A4), Alberto Bortot al 76° (32° nella cat. A3) e Romano Barp 79° (34° nella cat. A3).

Festa grande per gli atleti ed i coach della Sezione di Belluno alle Alpiadi estive 2018.



# lattebusche



formaggio



Premiato  
dagli Chef  
Internazionali



Premiato  
come Miglior  
Formaggio  
Tenero

